

Lettera aperta

PARROCCHIA S. LORENZO - CATTEDRALE — TRAPANI

TELEFONO 23.362

Si cerca un Giovane

Si cerca per la Chiesa e il mondo un giovane: capace di farsi battezzare ogni giorno senza paura del domani senza timore del presente senza complesso del passato senza paura di cambiare.

Si cerca per la Chiesa e il mondo un giovane: capace di impegno capace di essere povero capace di sentirsi puro capace di obbedire capace di mettersi in discussione.

Si cerca per la Chiesa e il mondo un giovane: capace di vivere insieme agli altri per gli altri e verso gli altri capace di lavorare assieme sentire assieme ridere assieme amare assieme sognare assieme.

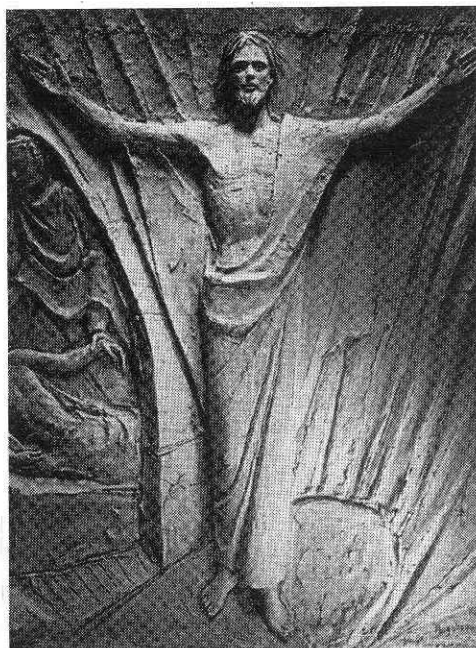
Si cerca per la Chiesa e il mondo un giovane: che sappia usare le sue mani per benedire per indicare dove e verso dove per accusare, se è necessario per accarezzare, se è necessario per prendere e lasciare, però per portare sempre altri dal «forse» del passato al «sì» e all'oggi di Dio.

Si cerca per la Chiesa e il mondo un giovane: che sappia essere insicuro della sua insicurezza inquieto nella sua pace tranquillo nella sua inquietudine dolce nelle sue amarezze felice nella sua tristezza.

Si cerca per la Chiesa e il mondo un giovane: con nostalgia di Dio della storia della gente della povertà, della purezza e dell'obbedienza di Cristo.

Si cerca per la Chiesa e il mondo un giovane: un giovane capace di morire per sé più capace però di vivere per la Chiesa un giovane che, prima di diventare martire, diventi ministro e profeta di Dio e parli con la sua vita.

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI 18-25 gennaio 1991



Tema:

Lodate il Signore, popoli tutti

(Sal. 116; Rm 15,5-13)

IMPEGNO DI PREGHIERA

DI CONVERSIONE

DI FRATERNITA'

AFFINCHÉ SOTTO L'AZIONE

DELLO SPIRITO SANTO

SI RICOMPONGA

L'UNITA' FRA LE CHIESE

GUIDA AGLI OTTO GIORNI DELLA "SETTIMANA"

Venerdì 18 gennaio

LODATE IL SIGNORE, POPOLI TUTTI, POICHE' TALE E' IL SUO APPELLO
Sof 3,9-18 Ap 5,11-14
Sal 132 Lc 19,36-38

Sabato 19 gennaio

LODATE IL SIGNORE, POPOLI TUTTI, POICHE' EGLI CI HA CREATI E CI MANTIENE IN ESISTENZA
Gn 1,1-5; 24-31 Col 1,2-20
Sal 144, 8-21 Mt 6,25-33

Domenica 20 gennaio

LODATE IL SIGNORE, POPOLI TUTTI, POICHE' EGLI CI HA ACCOLTI IN GESU' CRISTO
Is 53, 1-12 Ap 19,4-9
Sal 97 Lc 10,17-24

Lunedì 21 gennaio

LODATE IL SIGNORE, POPOLI TUTTI, POICHE' EGLI E' VERACE E MISERICORDIOSO
Gn 17,1-8 Ef 1,3-14
Sal 102 Lc 1,68-75

Martedì 22 gennaio

LODATE IL SIGNORE, POPOLI TUTTI, POICHE' EGLI AMA LA GIUSTIZIA
Ez 34,10-16 At 4,33-37
Sal 145 Mt 5,23-24

Mercoledì 23 gennaio

LODATE IL SIGNORE, POPOLI TUTTI; TUTTI I POPOLI LO ACCLAMINO
Gn 22,15-18 At 2,3-12
Sal 116,1-2 Lc 17,11-19

Giovedì 24 gennaio

LODATE IL SIGNORE, POPOLI TUTTI, POICHE' EGLI E' LA NOSTRA SPERANZA
Is 25,6-9 Eb 6,11-19
Sal 21,1-11; 23-32 Mt 12,18-21

Venerdì 25 gennaio

LODATE IL SIGNORE, POPOLI TUTTI, POICHE' E' COSA BUONA LODARLO
Is 6,1-8 Ef 5,18b-20
Sal 150 Lc 1,46-55



PREGHIERA PER L'UNITA' DELLA CHIESA

Dio misericordioso, fa che il tuo Spirito viva tra di noi, affinché riscaldi i nostri cuori e ci dia la vita. Guidaci e aiutaci a progredire verso l'unità di tutti i cristiani.

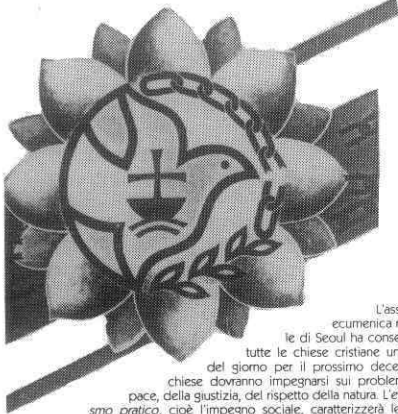
Possiamo fin d'ora glorificarti insieme con la preghiera, i canti di lode e l'ascolto della tua parola. Concedici, nel momento che tu solo conosci, di poter anche mangiare insieme il pane di vita nella festa dell'Eucaristia, alla tua mensa, e di bere al calice della salvezza. Dio nostro Padre. Amen.

**QUATTRO MOMENTI COMUNITARI DIOCESANI VOLUTI DAL NOSTRO VESCOVO,
NELLA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI**

- **Venerdì 18 Gennaio 1991 ore 19.00 in Cattedrale:**
Apertura della Settimana per l'Unità dei Cristiani e Preghiera Ecumenica con la Chiesa Valdese (presiedono: il Vescovo e il Pastore Valdese).
- **Martedì 22 Gennaio 1991 ore 19.00 in Cattedrale:**
L'«Ortodossia» nella riflessione di S.E. Mons. Sotir Ferrara, Vescovo di Piana degli Albanesi, e Momento di preghiera per l'Ecumenismo.
- **Mercoledì 23 Gennaio 1991 ore 19.00 Salone-Teatro I.S.R. del Seminario (Raganzili):**
«La Riforma Protestante» nella riflessione del Prof. Paolo Ricca, della Facoltà Teologica Valdese di Roma, e del Prof. P. Filippo Cucinotta, della Facoltà Teologica di Sicilia «S. Giovanni Evangelista» di Palermo. Segue la Preghiera Ecumenica.
- **Venerdì 25 Gennaio 1991 ore 18.30 in Cattedrale:**
Concelebrazione Eucaristica, presieduta dal Vescovo, a conclusione della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani.

Nota Bene — Le Messe del 18-22-23 Gennaio saranno celebrate alle ore 18.00.

Giustizia, pace e salvaguardia del creato



L'assemblea ecumenica mondiale di Seoul ha consegnato a tutte le chiese cristiane un ordine del giorno per il prossimo decennio: le chiese dovranno impegnarsi sui problemi della pace, della giustizia, del rispetto della natura. L'ecumenismo pratico, cioè l'impegno sociale, caratterizzerà le chiese negli anni '90 assieme all'ecumenismo teologico.

RELAZIONE DELL'ASSEMBLEA ECUMENICA DI PREGHIERA PER LA PACE

Venerdì 30 Novembre alle ore 19,00 in Cattedrale si è tenuto, come annunciato, l'incontro di preghiera insieme con la comunità valdese di Trapani in occasione della Settimana Ecumenica per la pace (26 Novembre - 2 Dicembre 1990).

Da alcuni anni a questa parte tutte le Chiese cristiane, impegnate da anni in un cammino di dialogo e per la realizzazione di un modello di sviluppo rispettoso della natura e delle esigenze di tutti gli uomini, celebrano questa settimana di riflessione e preghiera in tutto il mondo.

L'incontro, che ha riunito molti fedeli alla presenza del Vescovo Mons. Domenico Amoroso e del Pastore Valdese sig.ra Laura Leone, si è articolato sul tema «Pregare, informare, agire per la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato».

I testi dell'Antico Testamento proposti alla riflessione erano tratti dalla Genesi e dal libro di Isaia.

Il brano della Genesi presentava Abramo che, divenuto amico di Dio, si opera come intercessore di misericordia e di pace per Sodoma e Gomorra davanti al Signore; il brano di Isaia illustrava i tempi messianici, quando il popolo di Dio non conoscerà più né lutto né disgrazia e la pace tra gli uomini si irradierà fino a tutto il creato.

I due brani del Vangelo, uno secondo Matteo e uno secondo Luca, sono stati commentati dai due presidenti dell'assemblea. Il Pastore Leone ha ricordato che chi accetta di mettersi alla sequela del Signore si incammina verso la piena liberazione, si libera dei pesi che lui stesso e le consuetudini sociali gli impongono. Il progetto cui Gesù chiama i suoi è un progetto speciale di coinvolgimento e solidarietà talmente forte da poter superare le diversità oggettive che le persone trovano nel loro stare insieme. Nel mondo in cui viviamo si sta affermando con crescente e preoccupante rapidità l'indifferenza o il qualunquismo nei confronti della vita degli altri, del problema della giustizia e della divisione delle ricchezze.

Gesù Cristo, ha ricordato il Pastore valdese, è in grado di scrollarci di dosso questo comportamento e donarci una nuova passione per l'uomo, qualsiasi uomo, e per la causa della giustizia. Non ci si deve scoraggiare davanti alle innumerevoli difficoltà ma occorre ricorrere a Gesù Cristo soprattutto nei momenti di maggiore scoramento e delusione.

Monsignor Amoroso, commentando il brano del Vangelo secondo Luca in cui Gesù afferma che è venuto a portare la divisione, che è venuto ad accendere un fuoco sulla terra, ha ricordato che spesso gli uomini fanno l'amara esperienza della divisione tra di loro, dell'incapacità a vivere con i propri simili in pace. La radice di questo fatto è l'egoismo. Gesù Cristo vuole comunicare ai suoi l'amore che è la radice e la causa di ogni cambiamento e rende possibile la pace. Il suo amore si è realizzato fino al dono di se stesso e di questo devono essere capaci i cristiani. Purtroppo le comunità cristiane nel passato non sono state capaci di questo.

Il Vescovo ha continuato dicendo che Gesù ha portato la divisione perché non tutti hanno accettato la sua proposta e il suo messaggio e nel corso dei secoli questo si è continuamente realizzato: alcuni uomini hanno accolto il suo Vangelo, altri l'hanno rifiutato, a volte odiando gli altri fratelli cristiani. Mai però il cristiano deve reagire con il risentimento verso chi lo rifiuta, anche se questa è la divisione che più fa soffrire. Occorre sempre superare e mantenere sentimenti di perdono e di disponibilità. Soltanto l'amore può cambiare l'uomo e soltanto comportamenti di pace possono costruire la pace.



CETTINA E NINNI POLIZZI

CALENDARIO

20 Gennaio - Domenica

- Dalle ore 16 alle ore 21: Ritiro spirituale presso l'Istituto «A. Alestra» (Raganzili) predicato da Don Gaspare Gruppuso.

26 Gennaio - Sabato

- Ore 17: Consiglio Pastorale Parrocchiale con il seguente ordine del giorno: 1) Nuovo Regolamento Diocesano per i Consigli parrocchiali; 2) Centro storico e Litoranea; 3) Centri di Ascolto e Lettera Aperta; 4) Carnevale; 5) Quaresima e Pasqua; 6) Amministrazione: sacrista, cancelli e lavori all'Immacolatella; 7) Varie ed eventuali.

27 Gennaio - Domenica

XXXVIII GIORNATA MONDIALE PER I LEBBROSI

- Ore 17

Marcia della Pace - ore 19: Veglia di Preghiera presieduta dal Vescovo nella Chiesa di S. Maria di Gesù.

2 Febbraio - Sabato

PRESENTAZIONE DEL SIGNORE AL TEMPIO - CANDELORA

- Ore 17: Assemblea Parrocchiale alla «Laurentina».

- Ore 19: Pontificale e Benedizione delle Cande. Le suore della Diocesi rinnoveranno i voti religiosi.

3 Febbraio - Domenica

XIII GIORNATA PER LA VITA

- Ore 18: Ora di adorazione «Amore per la Vita, scelta di libertà».

7 Febbraio - Giovedì Grasso

- Dalle ore 15,30 alle ore 18: Carnevale all'Ospizio Marino. Si invitano i bambini della scuola di catechismo e la comunità a portare dolci e doni di carnevale per i bambini ricoverati.

9-10-11-12 Febbraio

- La comunità vive nella gioia il Carnevale.

13 Febbraio - Mercoledì delle Ceneri e Inizio della Quaresima

Giorno di Astinenza e di Digiuno.

- Dalle ore 9 alle 17,30: Ritiro spirituale al Seminario Vescovile. Occorre prenotarsi in sacrestia e versare la somma di lire 12.000 per il pranzo comunitario.

- Ore 18,30: Benedizione delle Ceneri e Pontificale in Cattedrale.

15 Febbraio - Venerdì dopo le Ceneri

- Ore 17: Liturgia Penitenziale di tutto il Vicariato nella Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù.

- Ore 19,30: Messa in Cattedrale.

16 Febbraio - Sabato

- Ore 16 in Seminario: Incontro con P. Maurice Borrmans del Pontificio Istituto di Studi Arabi e di Islamistica di Roma: «Sguardo cristiano sulla esperienza religiosa dei musulmani».

17 Febbraio - Prima Domenica di Quaresima

- Dopo la Messa delle ore 19: Apertura delle Quarantore.

18-19-20 Febbraio: Quarantore in Cattedrale (Programma nella prossima Lettera Aperta)

UNA NUOVA LETTERA AL SINDACO

Richiesta di un « Centro di Incontri » per giovani e ragazzi del Centro Storico (ex Tribunale - Via Roma)

Ci rivolgiamo a Lei per comunicarLe la nostra gioia per la delibera adottata dal Consiglio Comunale, da Lei presieduto in data 18 Luglio u.s., che ha approvato la creazione di un centro diurno per l'accoglienza e l'assistenza sociale ricreativa degli anziani, prendendo in locazione l'edificio dell'ex Casa del Vino, sita in Via Nunzio Nasi.

Si è così accolta una delle richieste oggetto della petizione sostenuta da 3.000 cittadini a Lei consegnata nel 6 Maggio 1987.

Il Centro Sociale di accoglienza permetterà a molti anziani, spesso soli e dimenticati dalla comunità civile, di allacciare rapporti con coetanei, adulti e giovani e risolvere parecchie delle difficoltà che la vecchiaia, specie se vissuta nella povertà, impone.

Ci permettiamo, inoltre, di ricordarLe che la petizione alla quale abbiamo fatto cenno presentava la richiesta per una seconda struttura da destinare ai fanciulli ed ai giovani che vivono o che, comunque, frequentano il centro storico.

In quell'occasione ci permettevamo di suggerire, come possibile sede del Centro di accoglienza per ragazzi, l'atrio ed alcuni locali del vecchio Tribunale, sito in Via Roma.

Riteniamo utile progettare un luogo abbastanza ampio ed articolato dove i ragazzi, che provengono da tutte le zone di Trapani, possano incontrarsi tra di loro, sviluppare le proprie capacità psichiche ed intellettive, venire a contatto con esperienze che incarnano i valori fondamentali della vita ed anche, divertirsi in modo sano.

Ci facciamo portavoce di questi ragazzi che, molto spesso, non sanno come chiedere né a chi chiedere e a nome loro domandiamo una risposta concreta ai loro bisogni di aggregazione.

Disattenderli, abbandonandoli al grigiore di molti pomeriggi impegnati in passeggiate oziose significa contribuire a radicare in loro la convinzione che la comunità civile li ha dimenticati, rendendoli più sensibili alle tentazioni della devianza e della droga.

Realizzare, invece, un'opera pubblica a loro favore, significa dare prove concrete dell'interessamento dell'Amministrazione Comunale e distoglierli dall'apatia e dalla indifferenza nei confronti delle istituzioni che ormai caratterizza il mondo giovanile.

Significa, infine, preparare per questa nostra Città una generazione di uomini più responsabili e più impegnati.

Nel ringraziarLa della cortese attenzione che ha voluto riservarci, porgiamo i nostri più distinti saluti e gli auguri di Buon Natale.

Trapani, 20 Dicembre 1990

DON ANTONINO ADRAGNA, PARROCO
E LA COMUNITA' « SAN LORENZO »

OFFERTE INVIATE ALLA CURIA

Dal 21 ottobre 1990 al 6 gennaio 1991 la nostra Parrocchia ha versato in due mesi e mezzo alla Curia Vescovile L. 6.000.000 così divisi:

- L. 600.000 Pro URSS (Russia)
- L. 1.050.000 Pro Missionari
- L. 350.000 Pro Migrazioni
- L. 350.000 Per la S. Infanzia Missionaria
- L. 500.000 Per la missionaria trapanese Franca Ingrassia che lavora in Brasile
- L. 1.150.000 Pro Seminario (Anno 1990)
- L. 1.000.000 Casa Accoglienza per immigrati e « Senza dimora » (Anno 1990)
- L. 1.000.000 Pro terremotati di Siracusa.

LA CARITAS PARROCCHIALE

TERZA PUNTATA



La Caritas è l'occhio che ci fa vedere i poveri antichi e nuovi.

è l'udito che ci fa ascoltare il pianto di chi soffre.

amplifica la voce di Dio che provoca al soccorso e alla salvezza.

La Caritas non si pone in concorrenza con i gruppi caritativi, ai quali è demandato l'esercizio dell'intervento. Semmai ne suscita di nuovi.

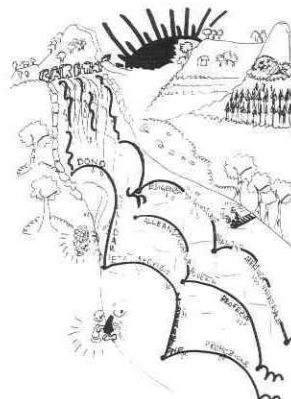


vuole essere SOLO un servizio alla comunità ecclesiale. Spetta a quest'ultima assumere in proprio la responsabilità della carità.

La Caritas esiste perché tutti vivano il precetto dell'amore, si accolgano reciprocamente, si sentano al servizio dei poveri.



La Caritas ha lo scopo di far conoscere a tutta la comunità le situazioni di sofferenza e di bisogno, a stimolarla all'impegno generoso e, soprattutto, a far diventare le sofferenze di alcuni problemi di tutti.



Comitato Pro Immigrati della Cattedrale

dal Giornale « LA SICILIA » di Sabato 1 Dicembre 1990

dal «GIORNALE DI SICILIA»
di Venerdì 14 Dicembre 1990

Le enormi difficoltà provocate dai mancati collegamenti con la Tunisia

Una Chiesa «aperta»

*Gli immigrati ancora una volta accolti da volontari
Mons. Adragna: «Noi invece di strutture pubbliche»*

Cento nordafricani lasciati all'adiaccio sulla banchina del porto per lo sciopero dei marittimi della Tirrenia sono stati rificollati per tre giorni dal "Comitato immigrati" della cattedrale San Lorenzo e dall'Associazione per la tutela dei diritti degli immigrati. Subito si è avuta una grande mobilitazione umanitaria con la partecipazione della Caritas diocesana, diretta da don Gaspare Gruppiso, nonché di quattro gruppi volontari: San Paolo, Maria SS. Ausiliatrice, Madonna di Fatima, Giovani della San Vincenzo. E così, con tre pullman, tunisini e marocchini, fra cui anche una decina di donne e bambini, sono stati accompagnati in parte nelle pensioni del centro storico e in parte nella sala Laurentina.

"Sono stati ospitati e rificollati con pasti caldi, durante lo sciopero dei marittimi della società di navigazione che cura i collegamenti fra Trapani e la Tunisia - ci dice mons. Antonino Adragna, parroco della cattedrale, che da alcuni anni si batte per i problemi degli immigrati



Un gruppo di nordafricani al loro arrivo, a destra mons. Adragna

extracomunitari. Li abbiamo assistiti non solo per quanto riguarda il vitto e l'alloggio, ma anche per quanto concerne il vestiario. Alcuni addirittura non avevano neanche un fazzoletto. Abbiamo, quindi distribuito indumenti e generi di prima necessità. Tutte le spese sono state sostenute dal

comitato pro-immigrati che ha sede, appunto, in cattedrale. In questi tre giorni abbiamo avuto anche l'aiuto di parecchi giovani volontari nonché delle suore vincenziane del Caritas che hanno offerto la colazione ai nordafricani. È stata una vera e propria catena di solidarietà per i nostri fratelli



che soffrono e che rischiano di rimanere all'adiaccio nei pressi del molo Sanità. "Inoltre, abbiamo comprato una decina di biglietti per altrettanti tunisini che non avevano i soldi per comprarsi il biglietto per il viaggio di rientro in patria. E stato senz'altro molto bello alleviare le

sofferenze, anche se per poco, di questa povera gente. La nave di linea ora li ha riportati in terra africana".

Anche questa volta il "Comitato immigrati" si è prodigato nel dare assistenza al "vù cumprà". Non si è trattato di un intervento occasionale, quello predisposto da mons. Antonino Adragna. "La nostra opera a favore degli immigrati viene svolta quotidianamente. Ci sostituiamo all'intervento pubblico, che spesso manca. Alcuni nordafricani non conoscendo il nuovo orario dei collegamenti marittimi sono costretti ad aspettare a volte più di un giorno prima d'imbarcarsi. Per evitare che rimangono a girovagare sulla banchina, proviamo ad ospitarli. Inoltre, ogni lunedì sera i nostri volontari si recano al porto per raccogliere quei nordafricani che arrivano molte ore prima della partenza, prevista per le prime ore del giorno successivo. Lo stesso accade il mercoledì sera per la nave della Rodriquez".

Giuseppe Bruccoleri

La nave ferma da 2 giorni

Porto, gara di solidarietà per i 250 immigrati bloccati dal maltempo

(mepa) Gara di solidarietà del «Comitato immigrati» della cattedrale di «San Lorenzo», della Croce Rossa, dell'Aslas (l'associazione per la tutela dei diritti degli extracomunitari) e dei parrochiani delle chiese della città per ospitare e fornire un pasto a più di 250 immigrati nordafricani bloccati sulle banchine del porto per il maltempo. Il loro numero è aumentato dalla notte tra lunedì e martedì, quando erano in attesa della nave di linea della Tirrenia (proveniente da Cagliari) che ha annullato il collegamento prima per uno sciopero e quindi per il maltempo. Mercoledì ed ieri sono diventati più di 250 gli extracomunitari (tra i quali sette bambini e 10 donne) in attesa dell'altra nave per la Tunisia (la «Lilly Rodriquez») che a causa del maltempo ha fatto rotta per il porto di Messina.

Anche ieri mattina quindi è saltata la corsa e si è riproposto, con maggiore gravità, il problema di ospitare al coperto gli immigrati marocchini, tunisini ed algerini.

«Abbiamo aperto la sala Laurentina ed ospitato in albergo tutte le persone che si sono rivolte a noi, afferma il parroco della cattedrale monsignore Antonino Adragna. Quindi è iniziata la sollecitazione delle autorità competenti. Si era già mossa la Croce Rossa (presidente è la moglie del prefetto Vittorio Piraneo) che ha procurato 500 chili di pasta, del burro e dieci plaid. La ditta «Andaloro» ha fornito 50 materassi, i parrochiani 30 coperte di lana, 10 le ha fatte pervenire il Copagest (il comitato autonomo dei commercianti per la rinascita del centro storico), l'assessore all'Ecologia ed Ambiente Andrea Calamia ha aperto la sala dell'autoparco e la Sau ha effettuato il trasferimento. In porto con il freddo, l'acqua piovana e quella salina che trabordava dai moli non è rimasto nessuno. Il «Comitato immigrati» e le parrocchie della città si sono quindi organizzati per fornire a tutti due pasti al giorno.

Menotti Parrinello

dal «GIORNALE DI SICILIA»
di Domenica 30 Dicembre 1990

Per i poveri e gli immigrati
**Regali agli indigenti,
lanciato un appello
da monsignor Adragna**

(gilp) Cento regali per i poveri e gli immigrati: è l'appello lanciato alla cittadinanza da monsignor Antonino Adragna, parroco della Cattedrale. I doni potranno essere consegnati nella chiesa di San Lorenzo oggi e domani dalle 9 alle 12 e dalle 17,30 fino alle 20. I regali saranno offerti ai poveri della città nel corso del cenone di fine anno organizzato nella sala Laurentina per le 20,30. L'iniziativa rientra nell'ambito della «Settimana della fratellanza» che ha attuato una raccolta di denaro a favore dei poveri. Nel corso delle cerimonie religiose viene distribuita una busta nella quale la gente potrà mettere le proprie offerte in denaro.

«Il ricavato servirà per preparare un piatto caldo e pagare un posto letto in una pensione per tanti ultimi - dice don Antonino Adragna - e per donare un palpito d'amore a tanti poveri e tanti immigrati». Ma assieme alla richiesta delle offerte a favore degli

emarginati in chiesa viene anche distribuita a tutti i fedeli il numero natalizio di «Lettera Aperta». Attraverso il bollettino della parrocchia padre Adragna lancia tre proposte.

«L'anno del volontariato» dove si incitano le famiglie, i ragazzi e le ragazze maggiorenti ad impegnarsi gratuitamente per un anno ed a tempo pieno in aiuto alle persone più deboli ed emarginate. La seconda proposta avanzata dal parroco della Cattedrale riguarda «L'obiezione di coscienza e servizio sociale» inteso quale strumento alternativo di difesa della Patria della pace e di servizio alle collettività. La terza proposta invece riguarda «Le famiglie aperte alla solidarietà». Si tratta di un invito alle famiglie per svolgere un servizio accanto ai più deboli ed emarginati.

Gino Lipari

dal Giornale « LA SICILIA » di Mercoledì 2 Gennaio 1991

Consueto cenone di San Silvestro alla Laurentina con extracomunitari e senza dimora
**L'amore come costume di vita
Vangelo e Corano pregano: «Pace»**

La comunità di San Lorenzo coordinata da Padre Adragna ha riunito cattolici e musulmani - Nella festa di Capodanno, allestita con l'aiuto di privati e di diverse comunità, ospitati anche i nordafricani in partenza per Tunisi - Il 15 gennaio l'apertura della casa d'accoglienza

Cattolici e musulmani insieme nella notte di Capodanno. Insieme hanno salutato l'arrivo del nuovo anno con la preghiera. I primi hanno recitato il "Padre Nostro", i secondi invece si sono rivolti al libro sacro del Corano. Nonostante le diverse religioni hanno festeggiato da fratelli l'ultimo dell'anno, brindando al 1991 perché possa portare pace, amore e fratellanza fra i popoli. Più di cento persone, fra immigrati extracomunitari ed emarginati, hanno contribuito la ditta di ristorazione "Evangelista", che ha provveduto al cenone, la comunità per il recupero dei tossicodipendenti "Saman", che ha offerto un milione di lire, il Rotary femminile che ha



nave di linea della Tirrenia che collega il capoluogo con il porto tunisino di La Goulette.

Alla riuscita del tradizionale incontro hanno contribuito la ditta di ristorazione "Evangelista", che ha provveduto al cenone, la comunità per il recupero dei tossicodipendenti "Saman", che ha offerto un milione di lire, il Rotary femminile che ha

inviato piccoli doni nonché i parrochiani della chiesa di San Lorenzo. Ad organizzare ogni cosa ha pensato il parroco della cattedrale, mons. Antonino Adragna, che ricopre anche l'incarico di presidente del comitato "Pro immigrati".

Subito dopo il cenone, ha preso piede la tradizionale tombola che ha distribuito doni, panettoni e spu-

mante.

I nordafricani e gli emarginati hanno trascorso un giorno diverso: rificollati ed ospitati hanno avuto un po' di calore, di affetto, di amore. "Non si è trattato di un atto occasionale - ci dice mons. Adragna - ma si vuole sensibilizzare a passare dalla carità realizzata ad atti occasionali alla carità come costume di vita. Il parroco del "vù cumprà" ag-

giunge ancora: "Dobbiamo abbracciare tutte le persone che convivono con noi, specialmente le più fragili, indifese, emarginate, tribolate, i senza casa, i senza cibo, i senza affetti, i senza speranza. Per il periodo natalizio abbiamo suggerito di attuare in tutte le famiglie il progetto "Un posto a tavola", invitando material-

mente a condividere la mensa e la gioia del Natale con una persona sola, un immigrato, un anziano o quanto meno a mettere a disposizione di chi è in difficoltà l'equivalente del costo del pranzo di Natale per una persona. La fede aiuta a gioire, a stare allegri, a far festa, chiede solo che condividiamo la nostra gioia, soltanto allora è festa cristiana. Che queste feste d'amore trovino una continuazione in tutto l'anno".

Ieri mattina, il presule ha comunque celebrato la santa messa per il Capodanno e per la "XXIV" giornata della pace. In tutte le chiese sono state fatte delle raccolte da inviare ai fratelli della Russia che vivono in gravi difficoltà economiche.

Per quanto riguarda gli extracomunitari qualcosa si sta muovendo in loro favore. "La Caritas diocesana - aggiunge mons. Adragna - si sta impegnando, e per il 15 gennaio prossimo è prevista l'apertura della prima casa di accoglienza per i nordafricani".

Giuseppe Bruccoleri

Lettera aperta

PARROCCHIA S. LORENZO - CATTEDRALE — TRAPANI

TELEFONO 23.362

TEMPO DI QUARESIMA IN ATTESA DELLA PASQUA DEL SIGNORE

Carissimi, mercoledì scorso, giorno delle Ceneri, è iniziata la Quaresima.

Questo periodo ha lo scopo di preparare alla Pasqua: la liturgia quaresimale guida alla celebrazione del *mistero pasquale* sia i catecumeni — coloro che nella veglia pasquale riceveranno il battesimo — attraverso i diversi gradi dell'iniziazione cristiana, sia i fedeli, per mezzo del ricordo del loro battesimo e della penitenza.

Ispirata dall'esempio di Mosè e di Elia, i quali dopo un digiuno di quaranta giorni, furono ammessi alla visione di Dio (Es 24,28; 1 Re 19,8), e più ancora a imitazione del ritiro di quaranta giorni compiuto da Cristo, nel deserto, come preludio alla vita pubblica (Mt 4,1-4; Mc 1,12-13; Lc 4,1-13), la Chiesa ha adottato



MOSE' ENTRO' IN MEZZO ALLA NUBE

(Gs 5,6) — indica un tempo di prova e di grazia, un tempo privilegiato in cui i cristiani devono vegliare e pregare per associarsi alla lotta di Cristo, contro il peccato, e partecipare in questo modo alla sua vittoria.

Le domeniche che vanno dal mercoledì delle Ceneri alla Settimana santa, si chiamano domenica I, II, III, IV e V di Quaresima. La VI Domenica, che inizia la Settimana santa, si chiama Domenica delle Palme.

Un tempo di preparazione e d'incontro con il Signore, sapendolo riconoscere, nella carità, anche nel prossimo.

Il digiuno e l'astinenza dalle carni è prescritta il mercoledì delle Ceneri e il Venerdì santo; la sola astinenza negli altri venerdì.

« Ci purifichiamo diligentemente con le preghiere, le elemosine, il digiuno, le veglie, le lacrime, la confessione e con tante altre cose » (s. Giovanni Crisostomo). Questo tempo favorevole deve suggerire due modi di avvicinamento al Signore: uno interno e personale e uno esteriore e sociale, con degne opere di conversione e di riconciliazione: con Dio e con gli uomini, vedendo in questi Dio stesso.



ECCO ORA IL MOMENTO FAVORE VOLE * * *

A tutti viene richiesto, in questo tempo, di rimotivare questa alleanza. L'accluso calendario quaresimale (pag. 2) e le proposte di fraternità (pag. 3) ci aiuteranno ad operare un cammino penitenziale e battesimale

In attesa di incontrarci ogni sera alle 18,30 alla Mensa della Parola e dell'Eucarestia, vi abbracciamo in Cristo Signore.

questo periodo sacro e simbolico, in preparazione alla Pasqua, intesa nel suo concetto primitivo, non cioè del giorno anniversario della risurrezione del Signore soltanto, ma del triduo — venerdì, sabato e domenica — commemorativo della sua immolazione sulla croce (1 Cor 5,7), della sua sepoltura e della sua risurrezione. Il mistero pasquale nella sua integralità. Il numero quaranta — ricordiamo ancora come per quaranta anni il popolo ebreo dimorò nel deserto, prima di entrare nella terra promessa



ELIA CAMMINO' QUARANTA GIORNI

La tematica di questo anno liturgico 1990-1991, ciclo B, richiama l'attenzione sull'alleanza.

Ci prepariamo alla Celebrazione Pasquale ripercorrendo il cammino tipico dell'alleanza:

- I Domenica dell'Alleanza;
- II Domenica del sacrificio di Abramo;
- III Domenica del Nuovo Tempio;
- IV Domenica del Figlio innalzato sulla Croce;
- V Domenica del chicco di grano.

(Cfr. « Programma Pastorale Diocesano 1990-1991 - Tempo di Quaresima »).



E' TEMPO DI CERCA RE IL SIGNORE *

CALENDARIO QUARESIMALE

« VERSO LA PASQUA RIPERCORRENDO IL CAMMINO DELL'ALLEANZA »

OGNI SERA ORE 18,30 IN CATTEDRALE: LA « QUARESIMA GIORNO PER GIORNO »

17 Febbraio - I DOMENICA DI QUARESIMA Domenica dell'Alleanza.

Mc. 1,12-15; Gn. 9,8-11; 1Pt 3,18-22.

TEMA :

— Dio vuole rinnovare l'Alleanza col suo popolo.

SEGNO :

— Porteremo alla presentazione dei doni uno zaino con dentro la Bibbia, il pane e l'acqua a significare il ritorno all'essenziale.

GESTO :

— L'equivalente della rinuncia di un pasto e del digiuno del mercoledì delle ceneri sarà offerto alla Caritas per i profughi del Golfo e della Somalia.

— Ore 11.30: Messa celebrata da P. Maurice Borrmans professore del Pontificio Istituto di Studi Arabi e di Islamistica di Roma.

— Ore 19.00: Messa ed apertura delle Quarantore - Adorazione Eucaristica fino alle ore 24.00.

18 Lunedì - 19 Martedì - 20 Mercoledì - Febbraio

— **QUARANTORE** (vedi programma incluso in questa «Lettera Aperta» a pag. 5).

22 Febbraio - Venerdì

— Ore 17.30: VIA CRUCIS in Chiesa.

— Ore 21.30: Adorazione notturna. Questa preghiera si ripete ogni venerdì, ingresso dalla sacrestia di Via Giovanni XXIII.

23 Febbraio - Sabato

— Ore 17.30: Riunione Caritas, Comitato Immigrati, Vincenziane e Volontari.

— Ore 20.15: I giovani (18-30 anni) si incontrano con la Bibbia. Questo incontro si ripete ogni sabato (Ingresso dalla Sacrestia - Via Giovanni XXIII).

24 Febbraio - II DOMENICA DI QUARESIMA

Giornata Pro Seminario - Domenica del Sacrificio di Abramo

Mc. 9,2-10; Gen. 22,1-2.9.10-13.15; Rom. 8,31-34.

TEMA :

— Il padre, che non ha risparmiato il suo Figlio Unigenito, lo trasfigura nella luce della sua gloria.

SEGNO :

— Porteremo all'altare il pane e il vino simbolo della vita del cristiano.

GESTO :

— Ogni famiglia si impegnerà a visitare un malato anziano o persona sola.

— Dalle ore 20.00 alle ore 22.00: Adorazioni per le Vocazioni.

1 Marzo - Venerdì

— Dalle ore 17 alle ore 18.30: Confessioni (così ogni venerdì)

— Ore 18.30: Messa e Adorazione.

2 Marzo - Sabato

— Ore 17.30: Equipe dei Responsabili Pastoralisti in preparazione al Consiglio Parrocchiale.

3 Marzo - III DOMENICA DI QUARESIMA Giornata del Catechismo - Domenica del Nuovo Tempio.

Gv. 2,13-25; Es. 20,1-17; 1Cor. 1,22-25.

TEMA :

— In Cristo, morto e risorto il Padre edifica un nuovo tempio per il culto in Spirito e Verità.

SEGNO :

— Porteremo all'altare dei mattoni segno dei battezzati, pietre vive per l'edificazione della Chiesa.

GESTO :

— Ognuno si impegni a partecipare attivamente alla vita della Parrocchia.

— Dalle ore 16.00 alle ore 18.00: Festa dei bambini del Catechismo alla «Laurentina».

8 Marzo - Venerdì

GIORNATA DELLA DONNA

— Ore 17.30: Via Crucis e Messa per il Gruppo di Preghiera di Padre Pio. Presiederà p. Ludovico Cocola, Cappuccino.

9 Marzo - Sabato

— Ore 17.00: Consiglio Parrocchiale di Azione Cattolica.

10 Marzo - IV DOMENICA DI QUARESIMA Giornata del Volontariato Vincenziano. Domenica del Figlio innalzato sulla Croce.

Gv. 3,14-21; 2Cor. 36,14-16.19-23; Ef. 2,4-10.

TEMA :

— Il Cristo, innalzato sulla croce dona la salvezza.

SEGNO :

— Porteremo all'altare una croce segno di morte e resurrezione.

GESTO :

— Ognuno si impegni a vivere le opere di misericordia spirituali a livello personale e comunitario.

— Dalle ore 16.00 alle ore 22.00: Consulta giovanile presso la Parrocchia di Rillievo.

11-12-13-14-15 Marzo

— Esercizi spirituali al Popolo e Via Crucis per le strade (vedi programma incluso).

16 Marzo - Sabato

— Ore 17.00: Consiglio Pastorale e Assemblea Parrocchiale con il seguente Ordine del Giorno: 1) Tempo pasquale; 2) Statuto C.P.P.; 3) Centro storico e litoranea; 4) Relazione amministrativa; 5) Varie ed eventuali.

17 Marzo - V DOMENICA DI QUARESIMA Domenica del cruccio di grano.

Gv. 12,20-33; Ger. 31,31-34; Ed. 5,7-9.

TEMA :

— Cristo obbediente fino alla morte di croce stabilisce la nuova ed eterna alleanza.

SEGNO :

— Porteremo all'altare dei crucci di grano e delle spighe a significare che ognuno di noi è seminato per morire e portare frutto.

GESTO :

— Ogni famiglia si impegna a fare dei gesti concreti a favore della vita e della pace.

19 Marzo - Martedì

SOLENNITÀ DI S. GIUSEPPE

Festa del Papà.

18-19-20-21 Marzo

— Dalle ore 20.30 alle ore 22.00: Si ripetono gli esercizi spirituali (vedi programma incluso).

22 Marzo - Venerdì

— Ore 17.30: Via Crucis animata dai bambini del Catechismo.

23 Marzo - Sabato

— Ore 17.00: Incontro CEB-ACI alla «Laurentina» - "Scambio di esperienze".

24 Marzo - DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE Giornata Mondiale per i Giovani

TEMA :

— Cristo servo mite ed umile di cuore.

SEGNO :

— Processione delle palme.

GESTO :

— Ogni famiglia parteciperà alla raccolta organizzata dalla Caritas Parrocchiale per rendere più gioiosa la Pasqua dei poveri.

— Ore 10.45: Chiesa S. Agostino: Benedizione delle Palme e processione alla Cattedrale.

— Ore 11.30: Pontificale del Vescovo.

— Ore 9,30 e 19,00: Altre SS. Messe.

25 Marzo - LUNEDÌ SANTO

— Ore 16.30: Liturgia Penitenziale per i bambini.

N.B. - Il calendario della SETTIMANA SANTA uscirà nella prossima «Lettera Aperta» che sarà distribuita per le case con il ramoscello d'ulivo.

ESERCIZI SPIRITUALI AL POPOLO E VIA CRUCIS PER LE STRADE

(11-15 Marzo 1991)

TEMA : « CON CRISTO SULLA VIA DELLA PACE »

Predicherà: p. Ferdinando Bindi, Cappuccino

PROGRAMMA: Lunedì 11, Martedì 12, Mercoledì 13, dalle ore 18.30 alle ore 20.30.

Giovedì 14 alle ore 18.30: Liturgia penitenziale con confessioni individuali. Ore 19.45: Messa.

Venerdì 15 Marzo - Ore 16.00: Via Crucis Cittadina per le strade del Centro Storico.

Le meditazioni delle stazioni saranno dettate da un rappresentante delle Parrocchie della Città.

ITINERARIO: Cattedrale (I) - Corso Vitt. Emanuele (II) - Via Torrearsa (III) - Via Garibaldi - Via Barone Sieri Pepoli (IV) - Piazzetta Cuba - Piazzetta Franchi (V) - Via S. Elisabetta (S. Maria di Gesù) - Piazzetta S. Giacomo (VI) - Via Biscottai - Piazza S. Agostino (VII) - Via S. Agostino - Piazza Saturno (VIII) - Vicolo Pesce - Piazza Lucatelli (IX) - Via Nunzio Nasi (X) - Piazza S. Francesco d'Assisi (XI) - Via Corollai (XII) - Corso Vittorio Emanuele (XIII e XIV) - Cattedrale (XV La Resurrezione, predicata da Mons. Vescovo). Seguirà la S. Messa.

**UNA PROPOSTA CULTURALE DELLA DIOCESI DI TRAPANI
NEI GIORNI 19 E 26 FEBBRAIO, 5, 12, 19 E 26 MARZO - ORE 18.15**

« IN CAMMINO VERSO LA PASQUA DEL SIGNORE 1991 »

PRESSO L'ISTITUTO DI SCIENZE RELIGIOSE «S. ALBERTO DEGLI ABATI» — SEMINARIO VESCOVILE - Via Cosenza, 82 - TRAPANI
Incontri di riflessione su: **La storia della salvezza e l'impegno ecclesiale dell'intellettuale credente**

Martedì 19 Febbraio

ore 18.15 - Mons. Giuseppe Raineri
Genesi 1-11: Teologia della creazione.

ore 19.00 - Mons. Gaspare Aguanno
Servire la Verità: la Cultura orientata alla Fede.

Martedì 26 Febbraio

ore 18.15 - Mons. Giuseppe Raineri
Abramo: Amico di Dio e padre della Fede.

ore 19.00 - Mons. Antonino Adragna
Credere al dialogo: il cristiano di fronte alle religioni, le chiese, le sette.

Martedì 5 Marzo

ore 18.15 - Mons. Giuseppe Raineri
Mosè: storia di un'Alleanza.

ore 19.00 - Sac. Francesco Finazzo
L'Adulto nella fede: opzione prioritaria della catechesi oggi.

Martedì 12 Marzo

ore 18.15 - Mons. Giuseppe Raineri
Gesù Cristo: Dio si fa uomo.

ore 19.00 - Sac. Antonino Crociata
Evangelizzare: una scelta storica nella missione della Chiesa.

Martedì 19 Marzo

ore 18.15 - Mons. Giuseppe Raineri
Vita e morte: la risposta della Rivelazione agli interrogativi dell'uomo.

ore 19.00 - Sac. Gaspare Gruppuso
Pro Vicario Generale
Il Vangelo della carità: la diaconia nel cuore della missione ecclesiale.

Martedì (della Settimana Santa) 26 MARZO

ore 18.15 - Sua Ecc.za Mons. Domenico Amoruso, Vescovo
Nella Pasqua l'apertura di una vita nuova.

N.B. - Ogni incontro prevede trenta minuti di dibattito. La conclusione è fissata per le ore 20.00.

QUARESIMA DI FRATERNITÀ

« VOLTO DEI POVERI - VOLTO DI CRISTO »

Invitiamo tutti, in questa quaresima di fraternità, a vivere i sei obiettivi particolari di ogni domenica qui sottoscritti, percorrendo le strade della « quotidianità », della « esemplarità » e del « fermento » :

— la strada della *quotidianità*, che ci porta a vivere nell'ordinarietà della vita le grandi prospettive del rispetto dei diritti e della coscienza dei doveri. Ognuno deve sentirsi chiamato alla salvaguardia e al perseguimento di una convivenza più umana, evitando violenze, aprendosi all'attenzione del mondo circostante. C'è uno spazio di solidarietà — ad es. quello delle opere di misericordia — accessibile a tutti, anche a chi non riesce ad approdare alle grandi categorie politiche.

— la strada comunitaria della *esemplarità* comunitaria: oggi c'è il bisogno di cultura della comunione e del dialogo e di segni di autentico servizio, aperto alle nuove povertà. Tutti i nostri gruppi parrocchiali, possono e devono diventare spazi in cui la diversità di opinioni non costituisce ostacoli al dialogo, in cui i poveri e gli umili sono difesi e valorizzati come ricchezze, tracciando così una direzione per il mondo.

— la strada del *fermento* dentro la società civile e lo stato. Va recuperata con maggiore convinzione la valenza politica della carità. Problemi come quelli della casa e del sottosviluppo non possono essere risolti che dalle strutture pubbliche, dalle amministrazioni, dallo stato. Singoli cristiani e comunità cristiane sono chiamati ad essere « coscienza critica » stimolo alla giustizia, impegnati cioè a realizzare, secondo la loro vocazione, una società dove tutti abbiano un posto di dignità e di responsabilità.

VENGONO PROPOSTI SEI OBIETTIVI PARTICOLARI:

- **17 Febbraio 1991** - I Domenica di Quaresima - Offerte per i profughi del Golfo Persico e della Somalia.
- **24 Febbraio 1991** - II Domenica di Quaresima - Offerte per il Seminario.
- **3 Marzo 1991** - III Domenica di Quaresima - Offerte per i bambini più poveri della Parrocchia nella « Giornata del Catechismo ».
- **10 Marzo 1991** - IV Domenica di Quaresima - Offerte per i poveri e gli ammalati assistiti dalle Volontarie Vincenziane della Parrocchia.
- **17 Marzo 1991** - V Domenica di Quaresima - Offerte alla Caritas Diocesana per la realizzazione della Casa di Accoglienza per Immigrati e « senzadimora ».
- **24 Marzo 1991** - Domenica delle Palme - Per tutti i poveri assistiti dalla Caritas Parrocchiale.
- **Martedì 19 Marzo: Pranzo per i poveri e per i Nordafricani alle ore 13.30 alla Sala « Panorama » offerto da Andrea Evangelista.**

E' sorto in Cattedrale « Un Centro di Ascolto delle povertà » per aiutare tutti i fratelli che soffrono profondi disagi sociali. Si cercano volontari.

Metti la tua offerta per questo Centro nella cassetta ai piedi del Crocifisso grande in Cattedrale.

AUTIAMO I PROFUGHI DELLA SOMALIA E DEI PAESI DEL GOLFO

Il dispiegarsi minaccioso dei recenti avvenimenti della Somalia, dopo la caduta di Siad Barre, e gli sviluppi drammatici in corso nella regione del Golfo Persico ci interpellano come cristiani, ad adoperarci perché siano alleviate le sofferenze di quanti, provati dalla paura, dalla fame e dai bombardamenti, sono costretti a migliaia ad abbandonare la propria patria e ad affrontare, nella precarietà, la tragica esperienza di profughi.

La Caritas Italiana, nel suo costante impegno a favore degli ultimi, ha lanciato un appello di solidarietà per le persone colpite ed ha già predisposto l'invio di denaro, tende e generi di prima necessità.

Come comunità diocesana non possiamo rimanere insensibili a questa richiesta di aiuto e siamo chiamati a dare la nostra risposta di solidarietà.

A chi desidera rispondere a questo appello si ricorda che i contributi devono essere inviati tramite il Parroco alla CARITAS DIOCESANA.

DON GASPARE GRUPPUSO
Direttore della Caritas Diocesana

Al più presto sarà inaugurata la **Casa di Accoglienza** alla Badia Grande, realizzata dalla Caritas Diocesana. Chi vuole aiutare la Casa di Accoglienza o i profughi versi l'importo sul

C.C.P. N. 11796919
intestato a:

**CARITAS DIOCESANA
CURIA VESCOVILE
Corso Vittorio Emanuele
TRAPANI**

riportando sul retro del bollettino la causale:

« OFFERTA PER LA
CASA DI ACCOGLIENZA » o
« OFFERTA PER I PROFUGHI
GOLFO E SOMALIA »

N.B. - In Cattedrale le offerte saranno raccolte in tutte le Messe di Domenica 17 Febbraio 1991.

SCONTRO GIGANTESCO.
Oltre un milione e mezzo di soldati sono impegnati in questa incredibile guerra del Golfo. La parte del "sone la fa, inaspettatamente, il "padrone di casa". Saddam Hussein il cui esercito può contare su almeno un milione di effettivi (compresi i riservisti). Gli americani sono molto meno (circa 400mila) ma hanno una tecnologia avveniristica. Seguono per importanza i contingenti inglesi, egiziani, siriani e francesi.

LE FORZE IN CAMPO NELLA GUERRA DEL GOLFO PERSICO



Il coraggio per ote

« L'inizio di questa guerra è una grande sconfitta dell'ordine e della comunità internazionale ». Queste parole, pronunziate dal Papa il 17 Gennaio 1991, giorno iniziale delle ostilità, sono state un monologo di fronte al coro di "vittoria" dei giorni iniziali del conflitto. La parola "sconfitta" è riemersa sempre più, di ora in ora, con tutto il peso del suo monito realistico e profetico. La cronaca, intanto, con le sue quotidiane durezze, restituisce proporzione e dignità alla voce solitaria del Papa. Si fa strada nella coscienza comune la dolorosa convinzione di vivere una tragedia che lascerà comunque — quali siano i tempi e i modi della conclusione — conseguenze spaventose non solo su quanti sono stati costretti a sperimentarla, ma anche sulle generazioni successive e sull'ambiente.

La preghiera per la pace di Giovanni Paolo II, che qui accludiamo, inizialmente poco recepita soprattutto dai grandi mezzi di comunicazione di massa, si è diffusa immediatamente e spontaneamente tra il popolo di Dio.

Si è diffusa attraverso mezzi poveri nelle comunità parrocchiali, nelle famiglie, fra i sofferenti, i vecchi segnati dalla solitudine, gli uomini e le donne in abbandono, è prediletta dai bambini che, là dove la fonte tradizionale delle famiglie cristiane persiste, aggiungono la "preghiera del Papa" alle preghiere tradizionali del mattino e della sera.

Molti anche tra i cosiddetti esperti adesso si interrogano: ma che cosa può fare il Papa? ma non si accorge il Papa che lo strumentalizzano? ma non avverte il Papa che è "inascoltato" dagli uni e "fastidioso" per gli altri?

Questi sembrano, nello loro ottica "politica", interrogativi legittimi; noi affermiamo che la prospettiva interpretativa di questa storia è miope, come è successo tante volte nel corso della storia. Il tragico sbocco dell'intervento armato doveva essere comunque scongiurato. La Chiesa e il Papa non sono "avvocati di parte": i loro "interessi" non sono né territoriali, né economici, né ideologici. La Chiesa attraverso la voce del successore di Pietro domanda soltanto di poter adempiere alla sua missione di liberazione dal male e di salvezza dell'uomo. Suo compito è anche farsi serva della pace,

PREGHIERA DEL PAPA PER LA PACE



Dio dei nostri Padri, grande e misericordioso, Signore della pace e della vita, Padre di tutti.

Tu hai progetti di pace e non di afflizione, condanni le guerre e abbatti l'orgoglio dei violenti.

Tu hai inviato il tuo Figlio Gesù ad annunziare la pace ai vicini e ai lontani, a riunire gli uomini di ogni razza e di ogni stirpe in una sola famiglia.

Ascolta il grido unanime dei tuoi figli, supplica accorata di tutta l'umanità: mai più la guerra, avventura senza ritorno, mai più la guerra, spirale di lutti e di violenza; fai cessare questa guerra nel Golfo Persico, minaccia per le tue creature in cielo, in terra ed in mare.

In comunione con Maria, la Madre di Gesù, ancora ti supplichiamo: parla ai cuori dei responsabili delle sorti dei popoli, ferma la logica della ritorsione e della vendetta, suggerisci con il tuo Spirito soluzioni nuove, gesti generosi ed onorevoli, spazi di dialogo e di paziente attesa più fecondi delle affrettate scadenze della guerra.

Concedi al nostro tempo giorni di pace. Mai più la guerra. Amen.

Joannes Paulus p. II

di fermare la guerra tenere la pace



Il Papa abbraccia una bambina dell'Irak

di una pace che certamente non ignora la giustizia, ma diviene il mezzo più idoneo per conseguirla e mantenerla. Nessuno può pretendere che la voce del Papa taccia.

Noi facciamo nostro il grido di Giovanni Paolo II. Egli ha incarnato in sé il grido e l'implorazione che sale dal cuore dei cristiani, dei musulmani e degli ebrei.

Il grido che sale nel vedere, ancora una volta, persone innocenti ed inermi, uomini e donne, bambini e vecchi, uccisi dall'uomo fattosi ferocemente nemico; l'implorazione ai signori della guerra perché di fronte al sangue e alla morte abbiano il coraggio di fermare le armi e guardarsi negli occhi senza l'orgoglio dei potenti, ma con l'intelligenza e la simpatia di uomini pensosi e responsabili del cammino dell'umanità.

Ansia, dolore e tristezza accompagnano questi giorni di lutto e di lacrime. E dall'angoscia universale può e deve sorgere una speranza universale, una speranza che prega, una speranza che invoca, una speranza che scuote.

Oggi in mezzo alla carneficina e sull'orlo di un abisso irreparabile, fatto di armi chimiche e batteriologiche, la speranza diventa l'ordine perentorio e drammatico a tutti di "fermarsi", di trasformare le armi in parole, di passare dalla guerra alla tregua, dalla tregua alla trattativa, dalla trattativa alla pace.

Non è mai troppo tardi per riaffermare la priorità della ragione, non è mai troppo tardi per salvare l'uomo.

Come comunità cristiana dobbiamo trovare la forza e il coraggio per trasformare le ragioni fondamentali della nostra esistenza in scelte politiche più coerenti, anche se ciò può costare qualche rinuncia. Compito primario per i cristiani laici è il superamento dell'interesse di parte, per affermare il diritto all'esistenza di ogni essere e fondare una nuova cultura che in prospettiva di vera solidarietà dei popoli faccia diminuire fino ad annullare il divario tra l'opulenza e la miseria.

Le famiglie delle vittime, le popolazioni civili, i profughi e i prigionieri invocano pace; e con essi l'intera umanità.



Una conferenza mondiale di pace sul fondamento di ogni diritto, capace di superare i veti incrociati, aperta ai bisogni di tutti (come il problema della Palestina e la sicurezza d'Israele, del Libano) sarebbe un buon passo concreto per la futura pace. Inoltre il tema di "guerra-pace" ci dà l'occasione per riflettere anche sulla paura, sull'ostilità, sull'insofferenza e l'intolleranza che dilagano ormai sulla nostra Città di Trapani, unico porto aperto ai popoli arabi. Esse colpiscono soprattutto i più deboli, i non uguali, ovvero si rivolgono contro coloro che, rivendicando l'integrazione all'interno della Comunità cittadina, vengono percepiti come un potenziale pericolo in grado di minacciare il benessere di chi si sente "cittadino" a pieno titolo e con pieni diritti.

Questa riflessione deve essere capita con la chiave dell'amore, elemento "rivoluzionario" e "contestatore" portato dal Vangelo.

Santità! In questi momenti difficili noi cristiani siamo con il Vangelo e con Lei! **Santità!** L'amiamo! Grazie per il Suo coraggioso magistero! Noi preghiamo per Lei e per la Pace, attendendo sempre la Sua unica parola di guida e la Sua benedizione!

DON ANTONINO ADRAGNA e
IL CONSIGLIO PASTORALE «S. LORENZO»

Quarantore in Cattedrale per la pace

PROGRAMMA

Domenica 17 Febbraio 1991: Apertura delle Sante Quarantore
Ore 19.00: MESSA E VEGLIA EUCARISTICA FINO ALLE ORE 24
TEMA: «EUCARESTIA E PACE»



OGNI GIORNO: Dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle ore 18.30: Esposizione del SS. e Adorazione.

Ore 8.00 - S. Messa o Liturgia della Parola.

Ore 12.00 - Recita dell'Ora Media.

Ore 16.00 - Recita dei Vespri.

Ore 17.30 - Ora di Adorazione Comunitaria e Benedizione Eucaristica.

Ore 18.30 - S. Messa.

Dalle ore 19.30 alle ore 24.00: Adorazione notturna.

Martedì 19 Febbraio - CON GESU' NELLA NOTTE.

Adorazione a porte chiuse con i seguenti turni: dalle ore 19.30 alle 24; dalle ore 24 alle ore 4; dalle ore 4 alle ore 8 (occorre prenotarsi in sacrestia).

Mercoledì 20 Febbraio - Ultimo giorno.

Ore 18.30 - Breve processione eucaristica (esterna).

Ore 19.00 - S. Messa e chiusura delle sante Quarantore.

Lettera enciclica «REDEMPTORIS MISSIO» del sommo pontefice Giovanni Paolo II circa la permanente validità del mandato missionario

UN GRIDO DI SPERANZA

di PIERO GHEDDO

Anni fa, quando visitò il Camerun, Giovanni Paolo II parlò nel nord del paese ad una folla di circa 400.000 africani. Il Cardinale Toumi gli disse: «Santità, questi sono in grandissima maggioranza animisti che premono per entrare nella Chiesa». «E perché non aprite loro le porte?» chiese il Papa. Sconcertante la risposta dell'arcivescovo di Garoua: «Semplicemente perché non abbiamo sacerdoti a sufficienza, non abbiamo suore, non abbiamo catechisti, non abbiamo chiese. Fra dieci o vent'anni, tutti questi che lei vede avranno abbandonato l'animismo: saranno cristiani o musulmani o non crederanno più a nulla».

Il calore e la forza della «Redemptoris Missio» (la Missione del Redentore) si capiscono solo pensando alle decine di viaggi che Giovanni Paolo II ha fatto in Africa, Asia, America Latina e Oceania. Un'esperienza che ha inciso dolorosamente nella sensibilità del Papa, fino a fargli dire: «Proprio il contatto diretto con i popoli che ignorano Cristo mi ha convinto ancora più dell'urgenza di tale attività (missionaria) a cui dedico la presente enciclica» (n. 1 della

R.M.). Si può dire col Card. J. Tomko che ieri ha presentato l'enciclica, che questa «è un grido a favore della missione ai non cristiani».

Non un grido di angoscia o un grido allarmato, poiché anzi l'enciclica è fortemente segnata dall'ottimismo e dalla speranza. Il Papa parla di «una nuova primavera del cristianesimo» (n. 2) ed esprime la convinzione che «Dio apre alla Chiesa gli orizzonti di una umanità più preparata alla semina evangelica» (n. 3). Al termine dell'enciclica dice che «Dio sta preparando una grande primavera cristiana, di cui già si intravede l'alba» (n. 86).

Il significato profondo della R.M. sta nel rilancio vigoroso della «missione ad gentes» (cioè ai non cristiani), «che costituisce il primo servizio che la Chiesa può rendere

a ciascun uomo e all'intera umanità» (n. 2). Non solo, ma di fronte alla crisi di fede e di vita cristiana del nostro tempo, il Papa afferma che il rimedio è di diventare missionari: «La missione infatti rinnova la Chiesa, rinvigorisce la fede e l'identità cristiana, dà nuovo entusiasmo e nuove motivazioni. La fede si rafforza donandola» (n. 2).

La R.M. è in pratica una riedizione del Decreto conciliare «Ad Gentes», 25 anni dopo, per riaffermare la perenne validità dell'attività missionaria (i primi tre Capitoli di carattere biblico-teologico hanno questo scopo), ma con orientamenti nuovi. Per brevità, ne noto uno solo: il grande rilievo dato alle «giovani Chiese» come protagoniste dell'attività missionaria (nn. 49, 62, 64, 85, 91). Anzi, si può dire che l'enciclica, anche per lo stile semplice e incisivo in cui è scritta, è stata pensata proprio avendo pre-

senti le giovani Chiese. Questo rappresenta una svolta nell'immagine comune delle missioni che un po' tutti abbiamo in testa: i «popoli cristiani» da un lato, che evangelizzano i «popoli non cristiani». Il Papa capovolge questo schema ed esalta «le giovani Chiese, non poche delle quali conoscono una prodigiosa fioritura di vocazioni» (n. 85); e le definisce «da speranza di questa nostra Chiesa che ha quomila anni» (n. 91).

È solo un esempio delle novità di linguaggio e di contenuto della R.M., che capovolge molte logiche interne alla vita della Chiesa. Un documento profetico come questo incontrerà non poche difficoltà: non sarà facile che cambiamenti così radicali passino nella vita cristiana e nelle comunità cristiane. Ecco l'importanza dell'impegno per la diffusione di questo testo, i dibattiti che dovrebbero aprirsi sulla stampa e nelle Chiese locali, come negli istituti e congregazioni, gruppi e movimenti laicali. La pubblicazione di questo «Manifesto per la missione ad gentes» deve mobilitare tutte le forze ecclesiali e dare alle comunità cristiane nuovo slancio per «annunziare il Vangelo a tutte le creature».

LA LIETA NOTIZIA PER GLI ANNI '90

Il documento «Evangelizzazione e testimonianza della carità» dell'episcopato italiano è la proposta di alcune linee essenziali dell'impegno pastorale per il prossimo decennio, una proposta ricca di sollecitazioni...

... La chiesa italiana... con il Vangelo della carità, ricorda la Parola che annuncia, racconta, spiega e insegna. E carità ricorda che il centro del Vangelo, la lieta notizia è l'amore di Dio per l'uomo e, in risposta, l'amore dell'uomo per i fratelli...

... Nel documento dei vescovi c'è innanzitutto una conferma, anzi si rafforza quella centralità e priorità dell'evangelizzazione che già costituiva l'intento fondamentale del Concilio e che è alla base del cammino pastorale della chiesa italiana...

... Il Vangelo della carità è certamente per i cristiani principio ispiratore di una nuova coscienza morale ma offre pure, per tutti, «una visione antropologica autentica ed equilibrata, capace di individuare e proporre i necessari riferimenti etici per affrontare e risolvere i grandi problemi della nostra epoca». Oggi, pur superandosi una visione riduttivistica e individualistica dell'etica, in ambiti di decisiva importanza (tutela della vita, famiglia, educazione, economia) si tende ad emarginare ogni riferimento all'etica cristiana per cui diventa doveroso: affermare sostenere e testimoniare il rispetto e la tutela della libertà di coscienza per ogni persona; formarsi una coscienza etica rinnovata alla luce del Vangelo della carità e secondo orientamenti e direttive della dottrina sociale della Chiesa; servire i poveri e impegnarsi nel socio-politico come altre due vie privilegiate per testimoniare la carità in questo decennio.

... C'è un'ampissima categoria di «poveri del post-materialismo» rispetto ai quali i nostri gruppi

possono assumere impegni precisi, nel servizio della comunità cristiana, a livello parrocchiale e diocesano; le

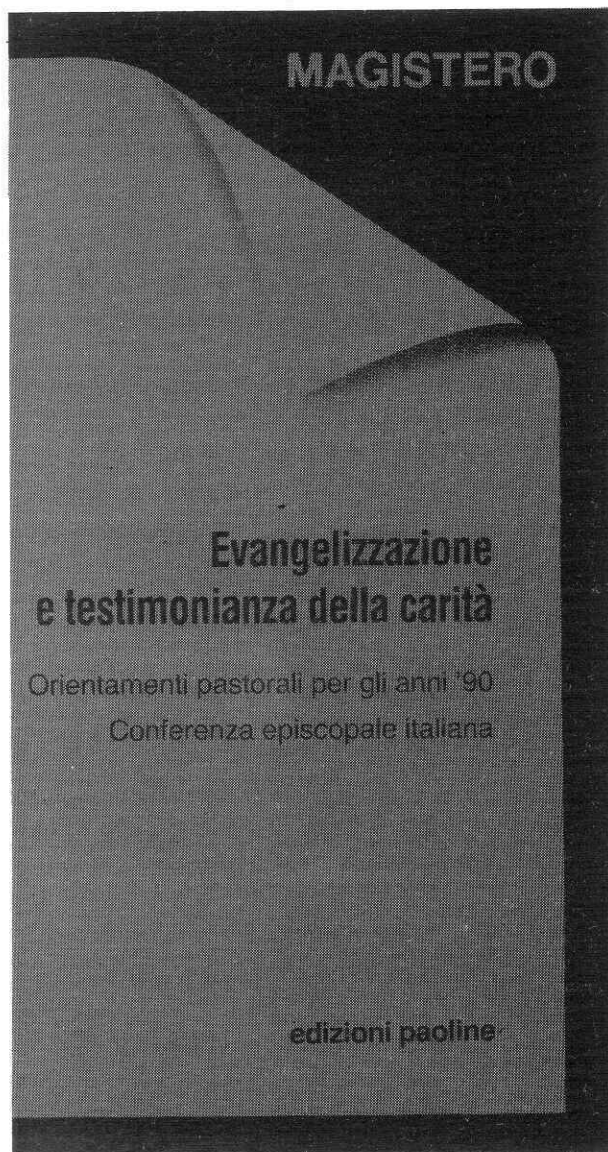
coppie e le famiglie disgregate, i bambini educativamente abbandonati o oggetti di violenza fisica e psicologica, gli

anziani soli e non autosufficienti, i morenti abbandonati. L'accoglienza agli immigrati è capitolo già aperto da tempo nella riflessione e nella vita associativa, con le collegate richieste di agevolare un vero sviluppo dei paesi di emigrazione e con una seria politica degli aiuti finanziari e tecnologici e di non incrementare il disordine locale e internazionale con gravi minacce per la pace sociale e mondiale con la produzione ed il commercio delle armi.

Occorre la collaborazione di tutti per vincere le grandi sfide di oggi. Appartengono alla storia del mondo, e non solo alle storie regionali, le violazioni dei diritti umani e le guerre fratricide del Medio Oriente in Palestina e nel Libano, le tensioni belliche del Golfo che già non poche vittime hanno procurato e che già hanno fatto levare forte la voce del Papa per arrestare la macchina della guerra, perché una ulteriore «inutile strage sia evitata» perché non sia «mai più la guerra». Appartengono alla storia del mondo i totalitarismi africani — l'incredibile vicenda somala ne è un esempio purtroppo nefasto — ed asiatici con le stragi delle vite umane per fame o per fame o con le stragi spirituali delle libertà di coscienza e da quelle religiose. Appartengono alla storia del mondo le complesse situazioni dell'Unione Sovietica e delle nazioni ex comuniste del centro ed est-europeo.

Su queste sfide i cattolici italiani sono anche chiamati a misurarsi offrendo quella carità nella verità che annunzi ed operi con la conversione dei cuori anche il rinnovamento del volto di un'umanità sulla via della pace vera e universale.

RAFFAELE CANANZI
Presidente nazionale
dell'Azione cattolica italiana



Una lettera dall'Africa "Missionaria,,

HOPITAL LA CROIX

B. P. 40 — ZINVIE'

R. P. BENIN

Caro Don Antonino Adragna,
mi permetterà questa mia.

Le scrivo dal Benin, nell'Africa Occidentale, dove noi Camilliani curiamo i malati in un vasto territorio prevalentemente palafitticolo.

Sono stato spinto a scriverle leggendo « Lettera Aperta » del 13 gennaio 1991.

Mi ha colpito la loro benefica attività in favore dei Tunisini, poveri "meschini" così lontani e pur così vicini alla loro terra.

« Lettera Aperta » mi ha richiamato un caro ricordo lontano e la loro città di Trapani.

Ero a Tunisi nel 1987. Trovandomi in Cattedrale, accanto ad una bella statua della Madonna,



sentii due vecchiette che si dicevano: « questo vescovo, poi, ha tolto la processione della nostra bella Madonna di Trapani quando anche le donne musulmane venivano a pregarla! ». Naturalmente tutto detto in puro accento trapanese.

E trapanesi erano ancora i due vecchietti, genitori adottivi di alcuni ragazzi tunisini di Hammamet, che li avevano allevati tra le pareti della loro povera casa piena di immagini sacre!

Era il cuore di Trapani che viveva con i tunisini. E la tradizione continua ancora!

Ma c'è dell'altro.

« Lettera Aperta » ci è pervenuta in missione attraverso la signora Caito di Trapani, venuta ad incontrare il proprio figliolo Domenico, medico volontario presso il nostro Ospedale di Zinvìe.

Ecco, don Antonino, quanto volevo aggiungere alla loro generosa attività verso gli ultimi.

Siamo contenti del medico e così della sua mamma che, se anche per pochi giorni, ha portato un sorriso ai nostri piccoli dalla pelle nera e dagli occhi con la luce di Dio.

Un grazie ai suoi collaboratori, una preghiera alla « Bedda Matri di Trapani ».

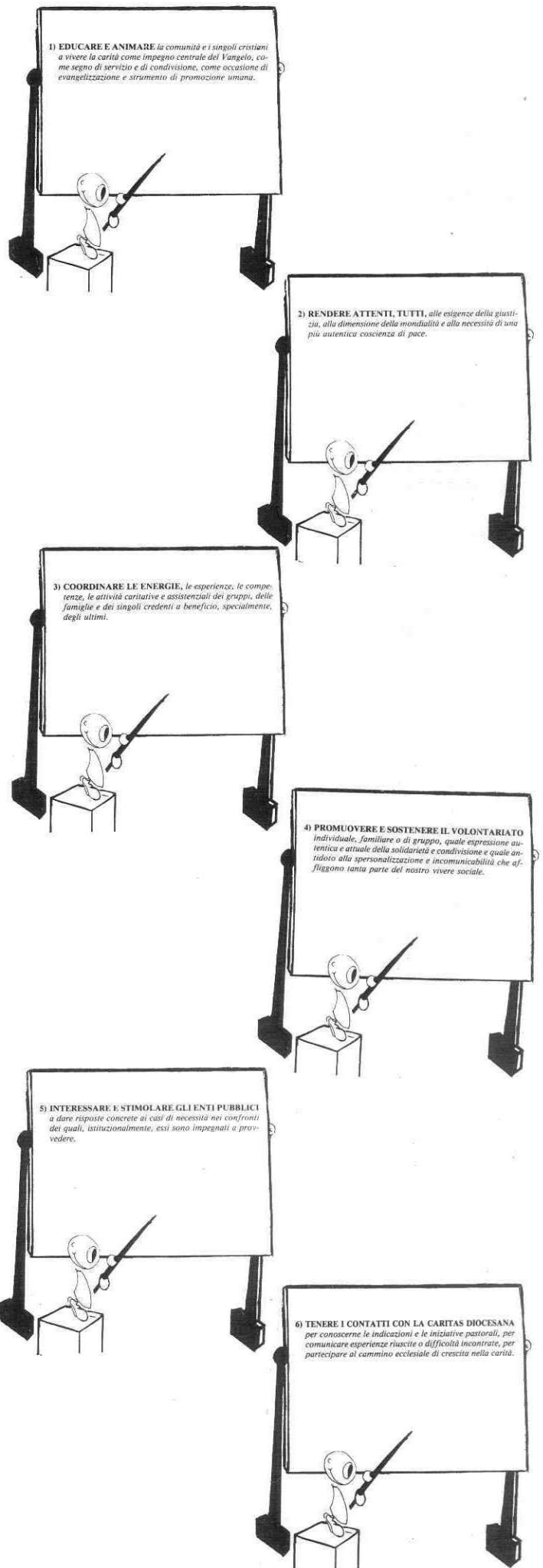
Saluti.

P. FULVIO BARCA
Camilliano



Il dottor Domenico Caito missionario in Zinvìe (Benin) è trapanese ed è parrochiano della Cattedrale

LA CARITAS PARROCCHIALE QUARTA ED ULTIMA PUNTATA



Comitato Pro Immigranti della Cattedrale

dal Giornale « AVVENIRE » di Domenica 3 Febbraio 1991

Per chi vuole rientrare nei paesi di origine l'incognita dei traghetti a singhiozzo
Trapani, bivacchi di nordafricani nel porto
Diventa difficile anche tornarsene a casa

di GIORGIO PAOLUCCI

TRAPANI. È cominciato il «controesodo» degli extracomunitari? Tornano nei Paesi di origine per paura di ritorni nei loro confronti a causa della guerra nel Golfo? Il consolato generale di Tunisia a Palermo smentisce che sia in atto un ritorno di nordafricani dalla Sicilia verso Tunisia e in generale verso i Paesi del Maghreb. Lo smentirebbero anche i dati sul movimento passeggeri nel porto di Trapani, che è il punto di smistamento per migliaia di nordafricani in arrivo e in partenza dall'Italia: nel gennaio del 1990 il traghetto della Tirrenia ha trasportato da Trapani a Tunisi 1661 persone, il mese scorso sono state 969. Difficile fare considerazioni sul piano statistico, dovendo tenere conto che esistono altri punti di approdo: il porto di Genova, dove attracca il traghetto della compagnia tunisina, gli aeroporti, i valichi di frontiera al Nord.

Nel porto di Trapani i controlli al momento dello

sbarco sono severissimi. Mercoledì scorso, su 120 persone arrivate con la motonave «Leopard», sono stati respinti 5 marocchini con documenti scaduti o perché sprovvisti dei mezzi di sostentamento che giustificassero la loro presenza per motivi turistici.

Ma chi rientra a casa, perché lo fa? Spiega don Antonio Adragna, parroco della cattedrale di San Lorenzo, a pochi passi dai moli d'imbarco: «Molti tornano perché sono finiti i lavori stagionali in agricoltura, altri dicono che è sempre più difficile trovare chi è disposto ad assumerli; altri ancora ammettono che, non essendo in regola col permesso di soggiorno, è più salutare rientrare a casa. Infine, qualcuno se ne va perché colpito da provvedimenti di espulsione. Episodi di intolleranza? Non ne parlano, piuttosto si respira un clima di crescente diffidenza attorno a persone che a torto vengono viste come un fron-

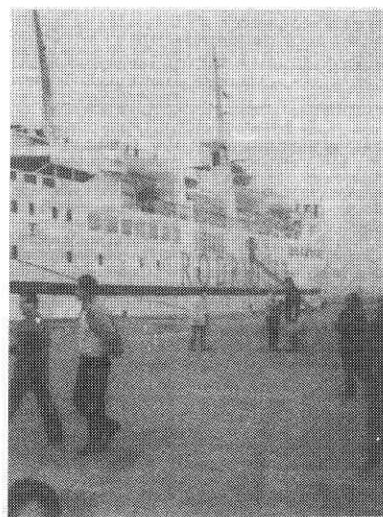
te compatto da cui potrebbero uscire dei terroristi. La verità è che questa gente ha paura, e con questa guerra non vuole avere niente a che fare. In dicembre, tra scioperi e maltempo, centinaia di nordafricani erano ammassati nei pressi del porto, dove manca qualsiasi struttura di ricovero. Con i volontari del Comitato immigrati ci siamo dati da fare per trovare un posto per la notte, ma in queste condizioni possono nascere malumori e litigi anche tra di loro. E in gennaio la situazione è rimasta grave».

Nella settimana dal 14 al 20 gennaio, quando è scoppiata la guerra, il traghetto della Tirrenia non ha effettuato servizi di linea per avaria dei motori, e un centinaio di nordafricani hanno bivaccato a terra aspettando inutilmente la partenza. La settimana dopo la compagnia Alimar (gruppo Rodrigues), che effettua l'altro servizio di linea con la Tunisia, ha ritirato in cantiere il suo traghetto per lavori di manutenzione per

un periodo indeterminato. Intanto i marittimi della Tirrenia entravano in agitazione, chiedendo la presenza della polizia a bordo, perché l'equipaggio non riesce a tenere sotto controllo la situazione sulla nave e per controllare coloro che si imbarcano a Tunisi: si teme che si possano infiltrare agenti del terrorismo diretti in Europa per compiere attentati. Dopo trattative con la compagnia di navigazione, si è ottenuto l'inserimento di alcuni vigilantes nell'equipaggio della nave. Inoltre i marittimi chiedono di poter effettuare le operazioni di imbarco a Tunisi alla luce del sole e non di sera. Richiesta accolta: da martedì il traghetto partirà da Trapani alle 22 e quindi le operazioni di sbarco e imbarco a Tunisi si svolgeranno di mattina.

Intanto nei giorni scorsi il consiglio pastorale della cattedrale di San Lorenzo, nella quale ha sede un gruppo di volontari impegnati nella solidarietà con gli immigrati, ha inviato una lettera al prefetto e al sindaco per de-

nunciare la situazione di grave disagio venutasi a creare in seguito ai disservizi nelle linee di collegamento tra la Tunisia e l'Italia. Nella lettera, dopo aver ricordato che il porto di Trapani è meta di centinaia di nordafricani provenienti da varie parti d'Italia che ogni settimana si radunano nei pressi dello scalo marittimo in attesa dell'imbarco, si sottolinea che «la situazione odierna e le problematiche indotte dalla guerra hanno generato uno stato di disagio nella nostra gente verso i nordafricani dovuto, più che a sentimenti razzistici, a minacce di rappresaglie terroristiche che hanno fatto scaturire un generalizzato senso di diffidenza». Si chiede perciò al prefetto di intervenire presso le due compagnie di navigazione perché non si verifichino nuovi rinvii delle partenze e vengano risolti per tempo «tutti i problemi tecnici o di altra natura che possono impedire lo svolgimento delle corse». «Non vorremmo — prosegue la lettera — continuare



Il traghetto che trasporta gli immigrati da Trapani a Tunisi.

a vedere al freddo lungo i marciapiedi o sotto una balconata dei nordafricani che attendono invano una nave che non sanno quando partirà. Assicurare oggi e nelle prossime settimane un servizio regolare per Tunisi arginerà il disagio e frenerà sentimenti ed azioni irrazionali contro persone spesso inermi ed estranee a macchinazioni preconcepite». Commenta don Adragna: «Se il servizio non funziona, i problemi di ordine pubblico non faranno che aumentare. Giustissimo controllare chi arriva, ma queste sono persone, non animali o pacchi postali».

L'Assessorato Regionale dei Beni Culturali ed Ambientali e Pubblica Istruzione ha iniziato i lavori di restauro della Chiesa dell'Immacolata Concezione detta "Immacolatella" di Via S. Francesco d'Assisi, di proprietà della Parrocchia.

Importo L. 167.206.338. Progettista e direttore dei Lavori: Dott. Arch. Caruso Enrico - Impresa GE.VI. s.r.l. di San Giuseppe Jato (PA).

La costruzione del tempio fu iniziata verso la metà del XVII secolo. I lavori furono ultimati nel 1732 con l'ingrandimento e l'ornamento del cappellone, progettato dall'architetto G.B. Amico, e realizzato da Nicolò Carreca. Le ornamentazioni in stucco dell'interno sono opera dello scultore Alberto Orlando. All'aspetto esterno della chiesa, molto semplice e privo di decorazione, si contrappone la sobria composizione scenografica dello spazio interno, esiguo ed a nave unica, ma animato da una varietà di decorazioni in stucco, fogliame, figure, lesene e capitelli, sapientemente intrecciati dalla fantasia dell'architetto Amico. Il suo estro trova la più squisita realizzazione nel cappellone, formato dal giustapporsi di equilibrata simmetria, di pieni e di vuoti, in una originale soluzione architettonica spaziale.

La Comunità S. Lorenzo ha intenzione di valorizzare la Chiesa come «Seme di speranza» per la risurrezione del Centro Storico.

Rinascere
un
pezzettino
del
Centro
Storico

POVERA SCUOLA ITALIANA!

